

A002192  FONDAZIONE INSIEME onlus.

Da IL SOLE 24 ORE, del 15/10/2011, <<CONVIVENZE, CONTRATTO PER I BENI: OBBLIGHI PATRIMONIALI A PRESCINDERE DAI LEGAMI AFFETTIVI>>

di Marco Bellinazzo e Laura Cavestri, giornalista.

Per la lettura completa del pezzo si rimanda al quotidiano citato.

Patti di convivenza, convenzioni prematrimoniali, riforma dei patti successori rinunciativi e dei diritti riservati ai legittimari.

Dal Lingotto di Torino, nella seconda giornata di congresso, il Consiglio nazionale del Notariato ha presentato quattro progetti di legge in materia di contratti, famiglia e successioni.

Lo scopo dell'iniziativa l'ha illustrato il presidente Giancarlo Laurini: <<Il Notariato vuole contribuire ad adeguare l'ordinamento dello Stato a una realtà sociale in continua e rapida evoluzione elaborando, proposte che possano sostenere scelte politiche al passo con l'Europa>>.

In particolare, le proposte del Notariato prevedono l'introduzione delle convenzioni pre-matrimoniali, per prefigurare le soluzioni patrimoniali ottimali nell'eventualità di separazione personale o di divorzio.

Altra novità è il "Pac", patto di convivenza, col quale -ha spiegato Laurini- non si intende istituzionalizzare un rapporto personale (<<motivo per il quale non si è utilizzata la denominazione di unioni civili o di fatto>>), ma semplicemente regolare diritti e obblighi di carattere patrimoniale.

I Pac consentirebbero di dare una disciplina contrattuale a quelle persone che decidano formalmente di vivere insieme, a prescindere dal tipo di legame affettivo dei contraenti e tenendo conto di quanto presentato in Parlamento nelle ultime legislature e delle norme speciali, che già in qualche modo riconoscono il legame di stabile convivenza extra-familiare.

Nessuna intenzione, insomma, da parte dei notai di "attentare" al ruolo e alle funzioni della famiglia riconosciute dalla Carta costituzionale.

Di qui la scelta di evitare strumentalizzazioni politiche o religiose, inserendo la normativa dei pac nel libro IV del Codice civile dedicato alle obbligazioni e ai contratti e non nel I, dedicato alle persone e alla famiglia.

Le altre due proposte illustrate ieri riguardano la materia successoria con la riforma dei patti successori rinunciativi e dei diritti riservati ai legittimari.

Si tratterebbe di soluzioni giuridiche dirette ad attenuare gli effetti dell'azione di riduzione nei confronti dei terzi e il divieto dei patti successori, per contemperare la tutela dei diritti dei legittimari alle esigenze del mercato immobiliare e del credito oggi ostacolati dagli eccessivi vincoli alla proprietà di provenienza successoria o a essa riconducibile tracciati dal Codice civile del 1942.

Le proposte formulate dai notai hanno trovato una buona accoglienza anche fra gli avvocati Guido Alpa, presidente del

Consiglio nazionale forense, ha assicurato che saranno prese in esame anche dall'avvocatura, <<visto che parliamo di scelte non più rinviabili per ammodernare il paese e in linea con la più aggiornata dottrina>>.

Apprezzamenti sono arrivati dal capo dell'ufficio legislativo del ministero della Giustizia, Augusta Iannini, per la quale quelle dei notai rappresentano soluzioni <<equilibrate per quanto vadano approfondite facendo attenzione, dato il momento delicato che stanno vivendo i professionisti, a non dare l'idea di voler creare ulteriori riserve ed esclusive>>